

PROGRAMMA VOLONTARI PER IL PADIGLIONE DI SAN MARINO A EXPO 2025 OSAKA

## Expo 2025, selezione dei 134 candidati: 18 partiranno per il Giappone

Sono iniziati giovedì scorso 10 ottobre i colloqui ai 134 candidati ammessi al Programma 'Volontari Padiglione di San Marino Expo 2025 Osaka' per la selezione di 18 volontari effettivi e 9 volontari sostituti (che verranno chiamati in caso di necessità) che garantiranno copertura e supporto per l'intera durata dell'evento, dal 13 aprile al 13 ottobre 2025.

Ognuno dei candidati ammessi alla selezione - i cui nominativi sono stati pubblicati sul portale ufficiale dei servizi della Pubblica Amministrazione della Repubblica di San Marino [www.gov.sm](http://www.gov.sm) alla pagina del Commissariato - è stato raggiunto via email da una comunicazione scritta a firma del Commissariato di convocazione a sostenere le prove che accerteranno i criteri richiesti dal bando. Qualora la comunicazione non fosse pervenuta, invitiamo i candidati a contattare il Commissariato Generale.

'Il numero delle candidature pervenute per Osaka è pari al doppio rispetto a quello di quattro anni fa per l'Esposizione di Dubai per un numero di posti disponibili inferiore a quello di cui disponevamo allora. Nel 2020 si sono candidati 75 ragazzi per 25 posti, oggi se ne sono candidati 134 per 18 posti, un numero oltre il quale non era possibile andare se considerati lo spazio espositivo ridotto che occuperemo e i costi altissimi di trasferimenti, alloggi e vitto in Giappone', commenta il **Commissario Generale Filippo Francini**.

'In origine, per l'Esposizione giapponese del prossimo anno avevamo previsto due turni di tre mesi con sei volontari ciascuno', ha proseguito Francini - 'ma per dare l'occasione di vivere questa esperienza a quanti più giovani, con uno sforzo non indifferente per il Commissariato che ha a disposizione lo stesso budget che aveva per l'Esposizione Universale di Dubai, abbiamo ripensato le modalità e stabilito che i turni saranno invece tre da due mesi ciascuno; in questo

modo abbiamo esteso la partecipazione a 18 anziché 12 ragazzi. I giovani saranno suddivisi in tre gruppi da 6 per coprire i tre periodi di partecipazione all'Expo (13 aprile/13 giugno; 13 giugno/13 agosto; 13 agosto/13 ottobre)'. Il Commissariato valuterà tutti i ragazzi ammessi. 'Quelli incontrati sin qui, che hanno sostenuto per ora la sola prova in lingua inglese, hanno dimostrato di avere un ottimo livello di preparazione. Proseguiremo nelle prossime

settimane i colloqui per accertare il livello della lingua straniera, anche della lingua giapponese per coloro che hanno dichiarato di conoscerla. A partire dai primi giorni del mese di novembre passeremo ai colloqui motivazionali per terminare la fase di selezione entro la fine dello stesso mese,' ha precisato Francini. 'Gli esiti della prova in lingua saranno resi noti entro la fine del mese di ottobre.' 'Ci rendiamo conto che le aspettative dei ragazzi e delle loro famiglie sono alte ma saremo costretti a fare delle scelte, i posti e il budget a disposizione ce lo impongono' dichiara il responsabile del Commissariato, 'Sono rimasto positivamente impressionato dall'interessamento che il progetto ha generato presso i nostri giovani e mi congratulo sin d'ora con tutti gli ammessi alle selezioni, parteciparvi è una occasione importante per mettersi alla prova e per avere stimoli per ulteriori opportunità in altre manifestazioni internazionali che non mancheranno: l'Expo specializzato di Belgrado del 2027 è alle porte e nel 2030 la capitale dell'Arabia Saudita, Riyadh, accoglierà la prossima Esposizione Universale. San Marino ne valuterà la partecipazione', ha concluso il Commissario Francini.



IL COMMENTO DI DON GABRIELE MANGIAROTTI

## Massoneria «de noantri»? [1]



Non è la prima volta che parlo di massoneria, al punto che un amico mi disse una volta: «Smetti di parlarne. Sono io solo in famiglia l'unico non massone!»

Ma mi ha sorpreso quanto Dario Manzaroli scrive, a proposito dell'inverno demografico, qui a San Marino e in generale nel mondo: «Le nostre società hanno alle spalle un'evoluzione millenaria, con radici nella cultura ellenistica, romana,

giudaico-cristiana, illuministica e massonica, fino ad arrivare alle attuali democrazie liberali capitalistiche. Non c'è linearità né passaggi scontati tra una fase e l'altra, e i sistemi sociali, la cultura corrente e la mentalità dei singoli ondeggiano e vengono plasmati da determinanti sovrastrutturali, capaci di condizionare (non necessariamente in senso restrittivo o negativo) la nostra vita, il nostro lavoro, il nostro modo di pensare.»

Ricordiamo l'aforisma di Goethe, come riportato da Jostein Gaarder: «Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata». Recuperiamo pure i nostri tremila anni, ma, per favore, non dimentichiamo gli aspetti di questa storia, aspetti a volte drammatici, anche per i cristiani, se Papa s. Giovanni Paolo II ha voluto chiedere a tutta la Chiesa una richiesta di perdono: «Confessiamo, a maggior ragione, le nostre responsabilità di cristiani per i mali di oggi. Dinanzi all'ateismo, all'indifferenza religiosa, al secolarismo, al relativismo etico, alle violazioni del diritto alla vita, al disinteresse verso la povertà di molti Paesi, non possiamo non chiederci quali sono le nostre responsabilità. Per la parte che ciascuno di noi, con i suoi comportamenti, ha avuto in questi mali, contribuendo a deturpare il volto della Chiesa, chiediamo umilmente perdono.»

È il realismo della fede. Ma allora chiediamoci pure quali sono gli aspetti drammatici della massoneria, che sarebbe, insieme ad altre componenti, all'origine della nostra identità.

«In un libro sul sapere e sulla conoscenza massonica il massone Pierre Vaida (membro della Grande Loge de France e titolare degli Alti Gradi del Rito Scozzese Antico e Accettato) illustra chiaramente i concetti fondamentali della "filosofia" massonica, soggettivista e gnostica: il Libero Muratore trova dentro di sé la Luce, la Trascendenza, la Verità... Il Libero Muratore si pone oltre i dogmi... La Massoneria offre una spiritualità senza dogmi... La Massoneria mira alla trasformazione profonda e interiore dell'Adepto...

L'accesso del massone alla Verità avviene senza mediazioni dogmatiche o reli-

giose o sacerdotali, bensì avviene direttamente tramite la Gnosi (Conoscenza) massonica... Il Grande Architetto dell'Universo non è il Dio personale... La Massoneria vuol far accedere gli Iniziati a Verità non accessibili ai non-massoni...».

(Paolo Siano, Un manuale per conoscere la Massoneria, p. 38)

In data 16 luglio 2009, un sito massonico ha pubblicato un articolo di Emilio Servadio (33° grado RSAA) il quale (nel 1974) ha scritto un oggettivo elogio esoterico al Diavolo: «Il Diavolo quale amico con cui dialogare, il Diavolo quale strumento che ci trasforma, ci perfeziona, ci fa giungere all'Uno, alla liberazione dalla dualità... Occorre riconvertire il Diavolo in Lucifero...»

Saranno pure diversi dai nostri amici massoni, ce lo auguriamo, ma forse prendere le distanze da queste affermazioni dovrebbe essere un impegno di verità e di chiarezza.

Dialogo, per noi, non significa relativismo né rinuncia alla verità.

\*\*\*

Forse quello che è più necessario tra noi è la capacità di confronto e di rispetto. E qui, non possiamo tacere, dobbiamo il rispetto anche ai nostri ragazzi, che non possono essere oggetto di manipolazioni e di indottrinamento. La Chiesa chiede, per fare il catechismo ai piccoli, che i genitori se ne prendano responsabilità, concretamente e fattivamente. Ci stupisce che organismi della nostra Repubblica diano il patrocinio a iniziative rivolte ai piccoli che sono nel cartellone del Summer Gay Pride di Rimini. L'ideologia omosessualista e transessualista non ci appartiene e non fa parte della nostra storia e identità (forse neppure illuministica o massonica) e non può essere contrabbandata agli innocenti.

Qui vale il detto di Gesù su chi scandalizza i piccoli.

Non abbiamo bisogno di Lucifero, di spettacoli che ci dicano che si nasce in corpi sbagliati, di ideologie violente e falsificanti.

Non tremila, ma almeno 1725 anni di storia ci chiedono un modo più autentico di convivenza civile. La terra della libertà non è terra del libertinismo.

don Gabriele Mangiarotti

[1] Letteralmente "di noi altri", espressione romanesca (originariamente trasteverina) che significa "uno/a di noi": in senso scherzoso —con un'accezione tra l'orgoglio identitario e il dileggio— "del quartiere", quindi "casereccio", "alla buona", ma anche nel senso di "provinciale", ossia caratteristico delle limitate realtà dei quartieri o delle piccole città in contrapposizione a quelle di rilevanza nazionale o internazionale... [www.laputa.it/lexicon/de-noantri/](http://www.laputa.it/lexicon/de-noantri/) © Lapùta